

Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 9654/2022

PROCEDURA di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017

Istruttoria di VAS/ValSAT del PUA Ambito ANS.A.3 a Mezzolara di Budrio.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)

Autorità procedente: Comune di Budrio

PREMESSO CHE:

- con comunicazione del 11/06/2021, in atti al PG/2021/92216, il Comune di Budrio ha indetto la Conferenza dei Servizi decisoria sul procedimento in oggetto, ai sensi dell'art. 14, comma 2 della Legge n. 241/1990, da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona, ha reso disponibile la relativa documentazione e ha chiesto l'espressione del parere di competenza a:
 - ARPAE
 - Azienda USL di Bologna
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
 - Consorzio della Bonifica Renana
 - HERA SpA
 - HERA Luce
 - ENEL Divisione Infrastrutture Reti
 - SNAM Rete Gas s.p.a.
 - Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Reno e Po di Volano
 - Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po
 - Comune di Budrio Settore Lavori Pubblici e Manutenzioni
 - Comune di Budrio Comando di Polizia Locale
- in data 25/06/2021, con nota in atti al PG/2021/100151, la CM BO ha inviato al Comune di Budrio una richiesta di integrazioni;
- con comunicazione del 25/06/2021, in atti al PG/2021/100292, il Comune di Budrio ha inviato le richieste di integrazioni pervenute dagli enti partecipanti alla CdS e ha sospeso i termini del procedimento in attesa delle integrazioni richieste;
- con comunicazione del 21/12/2021, in atti al PG/2021/196125, il Comune di Budrio ha trasmesso documentazione integrativa;
- con comunicazione del 24/03/2022, in atti al PG/2022/49750, il Comune di Budrio ha trasmesso la Determinazione di conclusione positiva della Conferenza di Servizi decisoria;
- con nota del 27/05/2022, in atti al PG n. 32848/2022 della CM BO, il Comune di Budrio ha trasmesso l'attestazione che il PUA in oggetto è stato pubblicato all'Albo Pretorio dal 24/03/2022 al 23/05/2022;
- con comunicazione del 17/06/2022, in atti al PG/2022/100511, la Città metropolitana ha chiesto ad ARPAE AACM il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla DGR n. 1795/2016 entro il 12/07/2022;

CONSIDERATO CHE:

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

[https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/PUA_PP in formazione/BUDRIO/PUA ANS_A_3](https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/PUA_PP%20in%20formazione/BUDRIO/PUA%20ANS_A_3)

Con Delibera di Giunta Comunale n. 24 del 29/02/2016 il Comune di Budrio ha dichiarato decaduto il PUA di iniziativa privata relativo all'ambito ANS.A.03 (ex comparto C.2.19) per inadempimento.

Con Delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 07/03/2017 è stata approvata la Variante di Revisione del Sistema Insediativo e di Adeguamento ai sensi dell'art. 18 bis della L.R. 20/2000, che prevede anche modifiche cartografiche connesse alla ricognizione di incongruenze in alcuni ambiti ANS.A di Mezzolara. Per quanto riguarda l'Ambito ANS.A.03 l'area viene soppressa e sostituita da area con uguale St, nella localizzazione attuale.

Il PUA oggetto del presente procedimento, propone l'attuazione dell'ambito ANS.A.3, classificato dal PSC come ambito in corso di attuazione poiché oggetto di un Piano Particolareggiato con convenzione valida al momento della stesura del piano strutturale. Tale convenzione risulta scaduta il 13 gennaio del 2021.

L'ambito in oggetto non è inserito nel POC, che peraltro risulta anch'esso ad oggi decaduto a far data dal 25/04/2017.

In risposta a una richiesta di integrazioni della CM BO, il Comune di Budrio ha specificato che la variante al PSC approvata con D.C.C. n. 14/2017 ha previsto, nel caso di PUA non più vigente, condizioni specifiche per la presentazione di un nuovo PUA senza necessità di inserimento nei successivi POC. Avendo verificato tutte le condizioni previste da PSC, il Comune di Budrio ha ritenuto esistere i presupposti urbanistici per l'attivazione del procedimento in oggetto, e di conseguenza ha valutato accoglibile la proposta di un nuovo PUA per l'ambito ANS.A.3 di Mezzolara.

L'obiettivo del PUA è realizzare un nuovo insediamento residenziale avente caratteristiche di qualità urbana i cui punti qualificanti sono:

- gli edifici siano realizzati con i criteri richiesti dalla classe energetica A. Saranno dotati di pannelli fotovoltaici in funzione della vigente normativa, gli impianti di riscaldamento saranno realizzati con pompa di calore anche ibrida o caldaia a condensazione, comunque sempre nel pieno rispetto delle vigenti normative.
- Collocazione degli spazi destinati a standard sul lato sud-ovest dell'Ambito nelle immediate vicinanze dell'accesso;
- A contorno del nuovo parcheggio pubblico verranno realizzate aiuole verdi piantumate con cespugli ed alberature di alto fusto;
- A delimitazione della parte del Comparto destinato alle abitazioni verrà realizzato un rallentatore ricavato rialzando a livello dei marciapiedi l'attraversamento pedonale;
- Su tutta la viabilità carrabile, così come quella pedonale verrà realizzato il manto di usura stradale in asfalto con idonea segnaletica orizzontale e verticale.

Il PUA prevede:

Superficie territoriale (St) : mq 8.924,00 (parte mappale 486 del Foglio 27 NCT)

Indice Utilizzazione territoriale (Ut) : 0,18

Potenzialità edificatoria S.U. = mq. 1.606,32 Sa = 65% della Su

Superficie Permeabile minima (SP) = mq. 8.924,00 x 0,25 = mq 2.231,00

Numero Piani fuori terra (NP) max = 3

In merito all'adeguatezza e appropriatezza degli elaborati presentati, si rileva che:

Il documento di Valsat non contiene la verifica di compatibilità col PTM.

La Relazione sulla riduzione del rischio idraulico assevera il non incremento del rischio sulla base di tre presupposti: l'incremento della quota di imposta degli edifici, l'esclusione dall'intervento di progetto della previsione di piani interrati e la presenza di un adeguato sistema di laminazione. Tuttavia le Norme tecniche di attuazione prevedono che *"Per tutti i lotti, il PUA prevede la tipologia di piccoli edifici plurifamiliari con un massimo di 3 piani fuori terra e la possibilità di realizzare un piano interrato"*.

Relativamente alla matrice aria, il documento di Valsat afferma che *"Il progetto vede la realizzazione di un insediamenti abitativo senza emissioni atmosferiche"*. L'impatto non è quindi stato trattato.

Relativamente alla Superficie permeabile, la scheda di Valsat del PSC riferita a questo ambito riporta che *"le norme del PSC (art. 4.23) pongono la prescrizione di una superficie permeabile minima pari al 30% della St"*. Le NTA invece indicano una SP minima pari al 25% della ST.

Non è stato trattato il tema dell'accessibilità al comparto, nè in termini di traffico, nè in termini di mobilità alternativa all'auto privata. L'unica nota al riguardo riporta che la tavola 4 del PTCP *"evidenzia Mezzolara come Stazione e punto di Fermata SFM secondaria di scambio con il TPL più prossima all'area di progetto con una distanza di mt.568, che pertanto non lambisce neppure l'area oggetto di intervento"*.

La proposta deriva da un PPIP scaduto, non era inserita nel POC e viene presentata in virtù dell'Art. 4.21 del PSC, che consente la presentazione di un nuovo PUA senza necessità di inserimento in POC, a condizione che vengano rispettate rispetto di alcune condizioni specifiche. Alcune prescrizioni riferite a questo ambito sono contenute nella relativa scheda di Valsat del PSC, ma non sono state richiamate nel documento di Valsat del PUA.

Non sono state considerate alternative al PUA.

Non è stato presentato un piano di monitoraggio.

Il PUA non interessa un'area della Rete Natura 2000.

Il lotto di intervento si trova inserito in un contesto a destinazione prevalentemente agricola, all'estremo nordovest dell'area di recente inurbamento, che si sviluppa intorno a via Rossini e via Puccini. L'accesso al lotto è previsto dalla via Rossini

Il progetto prevede la realizzazione di 9 nuovi lotti edificabili, nei quali prenderanno sede altrettanti corpi di fabbrica di massimo tre piani fuori terra distinti fra 3 villette bifamiliari e 6 schiere bifamiliari, per un totale di 12 unità abitative e relative porzioni accessorie, corrispondenti a 53 abitanti teorici.

Suolo e sottosuolo

L'area in oggetto si colloca all'interno del dominio della pianura, morfologicamente pianeggiante con una quota media sul livello del mare di circa 10,50 m.

La zonizzazione geotecnica permette di verificare che l'area ricade entro la categoria B con terreni superficiali aventi scarse caratteristiche di resistenza alla punta e quelli compresi tra 5 me 10 m di profondità con caratteristiche di resistenza alla punta normali. Questi terreni permettono di costruire fabbricati di modesta entità con fondazioni dirette nastriformi tuttavia debbono essere valutati in maniera approfondita gli spostamenti sia assoluti che differenziali; fabbricati di maggiore impegno o con fondazioni dirette che coinvolgano strati profondi di terreno possono richiedere anche l'utilizzo di fondazioni speciali: comunque con le opportune cautele gli interventi sono fattibili.

La profondità dello scavo non supererà i 30/35 cm dall'attuale piano di campagna.

Le valutazioni effettuate non hanno sollevato problemi alla progettazione/esecuzione dell'intervento, per intervenire con mitigazioni, compensazioni o monitoraggi puntuali.

Acque

L'intervento ricade nell'area appartenente al Bacino del Fiume Reno e in prossimità della stessa non si trovano importanti elementi del reticolo idrografico superficiale. La proposta progettuale non prevede lavorazioni che richiedano utilizzo e scarico di acqua. Il progetto prevede un'adeguata rete di raccolta e scarico delle acque meteoriche, mediante rete bianca e mediante rete nera colettata e indirizzata alla rete mista esistente sulla via G.Rossini.

E' stata presentata una Relazione sulla riduzione del rischio idraulico.

Sia per quanto riguarda il reticolo principale sia per quanto riguarda il reticolo secondario, come visibile negli stralci delle mappe di pericolosità idraulica del PGRA, il territorio in cui ricade l'area di intervento è classificato con un livello di pericolosità di alluvione P2 – Alluvione poco frequente.

Per quanto riguarda il reticolo principale il comparto si trova nel bacino del torrente Idice, che scorre a sud dell'abitato di Mezzolara, in un tratto caratterizzato da arginature elevate rispetto al territorio circostante. L'area è esposta al rischio alluvione sia da parte del Reno che da parte dell'Idice.

Relativamente all'esposizione al reticolo secondario la cartografia di PGRA non riporta specifici corpi idrici; tuttavia dalla cartografia del Consorzio della Bonifica Renana (Tavola del reticolo di pianura area nord-est) si può individuare la presenza dello Scolo Cornamonda Vecchia a circa 600 mt ad est dell'area di intervento.

L'area di intervento risulta caratterizzata da una quota inferiore rispetto alla viabilità di via Rossini, mentre risulta posizionata ad una quota simile a quella di via Donizetti, uniforme alle quote della campagna circostante.

Anche al fine di ridurre il potenziale aumento della vulnerabilità dell'area e quindi il potenziale danneggiamento dei beni e delle strutture di progetto, si prevede una quota di calpestio dei fabbricati di progetto di circa 25 cm superiore rispetto al piano viabile di via Rossini. Tale quota comporta un incremento compreso tra i 65 ed i 105 cm rispetto al piano di campagna attuale, prevedendo un muretto di contenimento del terrapieno che si viene a creare sul lato di via Donizetti.

In merito al rischio idraulico dal reticolo secondario, il corpo idrico di reticolo secondario più prossimo è lo Scolo Cornamonda Vecchia. Da un'analisi puntuale della CTR la quota del terreno in prossimità del canale è pari a 12,0 mt e cresce in direzione del centro abitato fino a raggiungere 12,4 mt in prossimità dell'area di intervento. A tale differenza di quota naturale andrà considerato l'incremento di quota di progetto già descritto, creando un dislivello complessivo tale da mettere in sicurezza l'area.

In merito al reticolo principale, l'area è esposta alle piene dell'Idice e del Reno. In merito al fiume Reno si evidenzia tuttavia una distanza di circa 10 km, lungo i quali si frappongono diverse infrastrutture artificiali e naturali, fra cui la SP5 e il Canale della Botte. Tali manufatti sono caratterizzati da rilevati e arginature, dunque si esclude la possibilità che un fenomeno alluvionale del Reno possa estendersi fino all'area di intervento.

In merito al fiume Idice, l'area di interesse si trova al di fuori della fascia di massima esposizione al rischio idraulico, comunque in un tratto "passibile di sormonto arginale per piene con tempo di ritorno 200 anni". Il piano di campagna nell'area posta a nord dell'argine sinistro dell'Idice e ad est della ferrovia Bologna-Portomaggiore risulta compreso fra 14,8 e 15,2 mt s.l.m.; l'area ad ovest della linea ferroviaria è caratterizzata invece da una quota maggiore (16,5-17,4), in cui sono comunque individuabili ampie aree agricole di espansione di eventuali fenomeni alluvionali, fino ad incontrare poi l'area di urbanizzazione di Mezzolara, caratterizzata da una quota leggermente

superiore che quindi agisce da barriera artificiale all'espansione di fenomeni alluvionali. L'area di intervento è infatti localizzata all'estremo nord dell'abitato, che si frappone fra il tratto di possibile esondazione e l'urbanizzazione di progetto.

Fra le misure di compensazione del rischio idraulico, oltre al già menzionato incremento del piano di campagna, si evidenzia che è stata esclusa dall'intervento di progetto la previsione di piani interrati. Infine nel comparto è prevista la laminazione delle acque meteoriche, che garantirà di restituire al reticolo di acque superficiali limitrofo le acque piovane scolanti sulla superficie del nuovo comparto nella misura massima di 10 l/s*ha, non andando quindi ad aumentare rispetto allo stato attuale la quantità di acqua restituita al reticolo idrografico.

La Relazione conclude che, in ragione di quanto esposto, l'intervento è compatibile con gli strumenti di pianificazione idraulici e che prevede il realizzarsi di una nuova urbanizzazione in sicurezza, senza incrementare il rischio idraulico, così come prescritto per le aree classificate dal PGRA a pericolosità P2.

Aria

In riferimento alla zonizzazione del PGQA, l'area in oggetto presenta per Benzene e NO₂ livelli inferiori alla soglia di valutazione superiore e al valore limite, per operare con un Piano di Mantenimento.

Per il PM₁₀ occorrerà procedere con l'applicazione degli indirizzi del Piano d'Azione.

Il progetto vede la realizzazione di un insediamenti abitativo senza emissioni atmosferiche. Le valutazioni effettuate non pongono vincoli alla progettazione/esecuzione tali da dover intervenire con mitigazioni, compensazioni o monitoraggi specifici.

Rumore

L'area si trova in classe III in zona agricola, con limiti di immissione sonora pari a 60 dBA nel periodo diurno e 50 dBA nel periodo notturno senza nessuna fascia di pertinenza acustica infrastrutturale.

E' stata fornita la Documentazione Previsionale di clima acustico.

L'unica sorgente di rumore nell'area viene individuata nel transito veicolare su via Rossini; il flusso dei veicoli è quello strettamente di servizio agli edifici esclusivamente residenziali presenti in questa area. Il traffico è quindi sporadico, destinato alla partenza o rientro alle abitazioni, e caratterizzato da passaggi singoli intervallati da periodi anche lunghi di assenza di flusso.

Nello scenario di progetto, l'accesso al lotto avverrà dalla stessa via Rossini, sulla quale si innesta la strada di penetrazione, centrale, a servizio delle future residenze. Tale strada, a fondo cieco, sarà ceduta al Comune e costituirà l'unica viabilità dell'Ambito.

La Relazione dichiara che *"gli elementi indotti dalla viabilità di servizio (nuovi posti auto, strada interna, traffico indotto) non costituiscono elementi in grado di alterare sensibilmente il clima acustico verso i ricettori di prossimità, siano essi nuovi o pre-esistenti"*.

Al fine di valutare i futuri livelli di immissione sonora in facciata dei nuovi edifici, si è svolta una campagna fonometrica nei giorni 7, 8 e 9 luglio 2020, i cui esiti sono stati utilizzati per valutare in via previsionale i livelli sonori presso i nuovi affacci ricettori nelle condizioni di progetto, e verificarne la compatibilità con i limiti di zona diurno e notturno posti dalla Classificazione Acustica.

Il primo monitoraggio (nel punto PM₁) è stato posizionato al bordo strada della via Rossini, nel giardino di un'abitazione ad altezza 4m, al fine di valutare il rumore generato dal traffico veicolare di prossimità.

Il secondo monitoraggio (nel punto PM₂) è stato posizionato al confine dell'area inurbata, nel giardino di una abitazione ad altezza di 4m, al fine di valutare il rumore di fondo dell'area nelle condizioni di quiete sonora.

Le fonometrie di breve durata sono state svolte nell'attuale area agricola sulla quale verrà ritagliato

il nuovo lotto, rispettivamente in posizione più o meno centrale (S1) ed in corrispondenza con la linea di futuro confine ovest (S2). Queste misure sono state condotte rispettivamente nel tardo e nel primo periodo diurno, con l'obiettivo di valutare la differenza di livello sonoro nei confronti del livello simultaneo risultante in PM1.

Il monitoraggio continuativo in PM1 ha restituito i seguenti valori Leq medi arrotondati sui due periodi:

- periodo di riferimento diurno: 47,5dBA
- periodo di riferimento notturno: 40,5dBA

Il monitoraggio continuativo in PM2 ha restituito i seguenti valori Leq medi arrotondati sui due periodi:

- periodo di riferimento diurno: 41,5dBA
- periodo di riferimento notturno: 36,5dBA

In corrispondenza della prima linea di affaccio a sud dei nuovi edifici, che si troverà a circa 40 m dall'asse di via Rossini, il valore previsionale dell'attenuazione per effetto della distanza del rumore veicolare risulta pari a 6dB.

Considerato che il primo fronte edificato rivolto a sud del nuovo insediamento residenziale sarà quello più impattato, in quanto rivolto verso l'unica sorgente di rumore d'area corrispondente alla via Rossini, in ragione delle considerazioni fatte è congruo assegnare a tale fronte i seguenti livelli previsionali in facciata nei periodi di riferimento:

- nel periodo diurno: 41,5dBA, valore ottenuto per propagazione dall'esito fonometrico ottenuto in PM1;
- nel periodo notturno: < 40,5dBA, valore estremo superiore corrispondente all'esito fonometrico ottenuto in PM1 e certamente cautelativo in quanto più vicino alla via Rossini di quanto non sarà il futuro fronte edificato.

La Relazione conclude affermando la piena ed ampia compatibilità acustica dell'area ad ospitare la nuova destinazione residenziale, risultando verificati in via previsionale i limiti previsti dalla classe III di zonizzazione acustica sul fronte di futura edificazione posto a minore distanza dall'unica sorgente sonora di zona. Non si prevede la necessità di alcuna prescrizione finalizzata alla riduzione degli impatti presso la destinazione di progetto

Paesaggio

Il paesaggio dell'area urbana di Budrio, rientra in pieno all'interno dell'Unità di Paesaggio della "Pianura Orientale".

L'intervento in esame si inserisce comunque all'interno di un'area già urbanizzata a prevalente destinazione residenziale allineandosi a quanto già esistente.

Non si rilevano vincoli importanti alla progettazione/esecuzione dell'intervento, tanto da dover porre in atto mitigazioni e/o compensazioni, né monitoraggi specifici.

Elettromagnetismo

La scheda di Valsat del PSC riferita a questo ambito riporta che *"L'area è parzialmente interessata da una linea elettrica di media tensione aerea, per la quale va verificata la fascia di rispetto (ente gestore) ai fini del rispetto dell'obiettivo di qualità del Dpcm 8.7.2003. Per questo tipo di elettrodotto non sono riportate nella carta dei vincoli le fasce di attenzione "in quanto non leggibili alla scala della carta (...). La progettazione dovrà prevedere l'interramento della linea elettrica o altra soluzione per rientrare nei parametri di qualità"*.

Il documento di Valsat non prevede l'interramento della linea elettrica, ma riporta che *"Considerando che un solo lotto è marginalmente interessato dal passaggio della linea si è provveduto a determinare in planimetria generale la distanza minima"*.

Il documento di Valsat conclude che:

- non si riscontrano elementi di contrasto, con la pianificazione sovraordinata e con i sistemi ambientali e territoriali indicati dal PTCP;
- l'analisi Ambientale delle tavole di PTCP pone in evidenza come non siano presenti interferenze significative fra il progetto e l'ambiente. Le NTA del PTCP non individuano vincoli specifici connessi se non in termini di tutela dei segni storici presenti sul territorio, dettando esclusivamente prescrizioni di natura progettuale in coerenza con l'organizzazione territoriale e con l'edificazione preesistente per cui la realizzazione di un nuovo comparto residenziale risulta coerente con l'edificato esistente;
- l'intervento non genera impatto su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.
- il progetto non ha consistenza nell'attuazione della normativa comunitaria per l'ambiente;
- sull'area non vi sono beni ambientali né beni culturali;
- gli impatti considerati conseguentemente all'attuazione del progetto sono praticamente nulli o enormemente trascurabili dal momento che sono connessi all'attuazione di una proposta progettuale di realizzazione di lotti edificati in un'area già classificata di espansione residenziale;
- nessuno degli impatti che si generano con l'attuazione del progetto di realizzazione di lotti edificati può far nascere rischi per la salute umana o per l'ambiente, stando alla proposta presentata;
- gli esigui impatti prodotti dall'intervento sono strettamente circoscritti all'area in oggetto e non si estendono ad aree o popolazioni circostanti relativamente all'incremento di densità o effetti derivanti dalla sua attuazione essendo, la scala, esclusivamente comunale;
- l'attuazione del progetto consente di intervenire su un'area già classificata di espansione residenziale attraverso opere di urbanizzazione, riqualificando l'intera area;
- Se ne desume, pertanto, la completa compatibilità della proposta progettuale.

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale, tutti in atti al PG/2022/49750:

ARPAE APAM esprime parere favorevole

Azienda USL di Bologna esprime parere favorevole a condizione che:

- in caso di incroci tra la rete fognaria nera e la rete idropotabile, siano messi in atto tutti i necessari sistemi di protezione atti ad evitare possibilità di contaminazione;
- venga evitato, nella fascia di rispetto della cabina di trasformazione dell'energia elettrica presente in area di verde pubblico, il posizionamento di attrezzature o arredi tali da favorire lo stazionamento continuativo di persone;

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ritiene necessario che vengano eseguite delle verifiche archeologiche preliminari, nella forma di saggi a campione, concordati con questo Ufficio, nelle aree interessate dalle opere in premessa, tali da poter documentare in modo esaustivo la stratigrafia. Il parere definitivo sarà emesso a seguito della consegna, da parte della ditta archeologica incaricata, della Relazione Archeologica Definitiva.

Consorzio della Bonifica Renana comunica che:

- in data 08/01/2008 è stata stipulata una Convenzione tra il Comune di Budrio e il Consorzio della Bonifica Renana per la realizzazione di una vasca di laminazione in località Mezzolara di Budrio (parte Nord-Ovest) per l'edificazione dei comparti residenziali B4.5, C2.7, C2.16 e C2.18 e tale vasca ha una capienza di volume utile pari a 2.330 mc, idonea a laminare anche il comparto in esame.
- Per quanto riguarda il rischio idraulico, il canale di bonifica che può presentare una fonte di rischio è lo Scolo Cornamonda Nuova. Da valutazioni idrauliche di massima e da

informazioni pregresse non risultano pericoli connessi all'esonazione del canale Cornamonda Nuova. Si segnala comunque che durante gli eventi del 1996 l'area è stata oggetto di allagamenti.

Considerato che la zona oggetto di intervento avrà una quota di imposta mediamente pari a 60 cm superiore rispetto al piano campagna, il Consorzio esprime parere idraulico favorevole all'intervento edilizio a condizione che il proponente tenga sempre presente gli accorgimenti tecnici coerenti con la mitigazione del rischio da alluvione conseguente alla realizzazione dell'intervento proposto, come indicato nelle disposizioni specifiche al punto 5.2 della DGR n. 1300 del 01/08/2016.

HERA SpA esprime parere favorevole condizionato alle prescrizioni generali e specifiche dettagliate nel parere stesso. Informa inoltre che la pressione minima nell'area interessata dall'intervento si attesta attorno ai 1,8 bar. Pertanto, in base alla tipologia dei fabbricati previsti, relativamente alla loro altezza di gronda, si consiglia di prevedere sistemi di pompaggio privati, da installare a valle dei misuratori di portata. Comunica che la vasca di laminazione facente parte del progetto non sarà presa in gestione da HERA S.p.A..

HERA Luce comunica indicazioni, non ostative per l'approvazione, riferite all'impianto di illuminazione pubblica del Comparto in oggetto.

SNAM Rete Gas s.p.a. comunica che le opere ed i lavori di che trattasi NON interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società.

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Reno e Po di Volano comunica che non sono dovuti pareri in quanto l'intervento non interferisce con corsi d'acqua pubblici in gestione al SERVIZIO scrivente e vengono rispettate le distanze di cui all' art. 96 lettera f del RE 523/1904

Comune di Budrio Settore Lavori Pubblici e Manutenzioni esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- Le specie arboree scelte dovranno essere conformi al Regolamento Comunale del verde
- L'arredo urbano e l'impianto di irrigazione saranno meglio definiti nella fase di richiesta del Permesso di costruire delle Opere di Urbanizzazione
- Per l'esecuzione dei lavori sarà necessario fare riferimento al Disciplinare tecnico delle opere pubbliche
- La quota di calpestio dei fabbricati dovrà essere superiore di circa 25 cm al piano viabile di via Rossini e di circa 60 cm in media all'attuale piano di campagna, come previsto in Relazione di rischio idraulico e in parere del Consorzio della Bonifica Renana;
- In merito alla linea elettrica MT, situata a margine del lotto 4 del comparto, ai sensi dell'art 3.6.2 del RUE il Soggetto Attuatore dovrà allegare alla richiesta di titolo abilitativo documento di attestazione dell'ampiezza effettiva della fascia di rispetto rilasciata dall'Ente gestore, qualora questa non pervenga al Servizio scrivente prima dell'approvazione del PUA in oggetto. Qualsiasi valutazione in merito alla disposizione interna del lotto 4 e alla possibilità di edificazione è rimandata al momento di ottenimento della documentazione sopracitata, necessaria a dimostrare il rispetto delle relative norme di tutela.

Comune di Budrio Comando di Polizia Locale esprime parere favorevole eliminando il simbolo disabili posto nella segnaletica verticale degli attraversamenti pedonali e rammentando che gli stessi devono essere bi-facciali.

Non hanno espresso parere:

ENEL Divisione Infrastrutture Reti

Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po

PRESO ATTO CHE

in attuazione della DGR 1795/2016, Arpae predispose la relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale, evidenziando gli elementi di natura tecnica sulla cui base costruire la motivazione del provvedimento in capo alla Città Metropolitana di Bologna, cui competono le ulteriori verifiche di natura procedimentale, incluso l'esame degli aspetti soggettivi legati alla procedibilità della domanda, volta ad ottenere l'emissione del provvedimento finale; in esito alla istruttoria anzi descritta

SI PROPONE

alla Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente, di esprimere il PARERE AMBIENTALE, ai sensi dell'art. 19 della LR 24/17 in merito al procedimento di PUA dell'Ambito ANS.A.3 a Mezzolara di Budrio, con le prescrizioni impartite dagli enti con competenze ambientali e le raccomandazioni di seguito riportate.

Si tratta di un nuovo insediamento residenziale, per una SU di circa 1.600 mq, su un terreno attualmente a uso agricolo, adiacente ad un'area già urbanizzata.

Pur trattandosi di un intervento relativamente limitato, la proposta deriva da un PPIP scaduto, non inserito nel POC e viene presentata in virtù dell'Art. 4.21 del PSC, che consente, nel caso di un PUA non più vigente la presentazione di un nuovo PUA senza necessità di inserimento in nuovo POC, a condizione che vengano rispettate alcune condizioni specifiche. Si rileva che con la Variante di Revisione del PSC (D.C.C. n. 14 del 07/03/2017), l'area di localizzazione dell'Ambito ANS.A.03 è stata soppressa e sostituita da un'altra area con uguale St nella localizzazione attuale. Si rimanda alla Città metropolitana la verifica dei presupposti urbanistici della proposta in oggetto.

Il documento di Valsat tratta in maniera non adeguata vari aspetti, in particolare l'aria, la mobilità e l'accessibilità, nonché il consumo di suolo.

Peraltro non è stata effettuata la verifica di compatibilità col PTM.

Si fa notare che nella Valsat viene dichiarato che *“gli impatti considerati conseguentemente all'attuazione del progetto sono praticamente nulli o enormemente trascurabili dal momento che sono connessi all'attuazione di una proposta progettuale di realizzazione di lotti edificati in un'area già classificata di espansione residenziale”*, ma questo concetto equivarrebbe a sostenere che un ambito in espansione è per definizione sostenibile, in contrasto con l'obbligo di sottoporlo a procedura di Valsat.

Si legge inoltre che *“l'attuazione del progetto consente di intervenire su un'area già classificata di espansione residenziale attraverso opere di urbanizzazione, riqualificando l'intera area.”* Anche questo concetto è fuorviante laddove le opere di urbanizzazione, nonché più in generale le dotazioni ecologiche e ambientali (ai sensi dell'art. 21 della LR 24/2017), non costituiscono di per sé un miglioramento ambientale bensì sono elementi necessari laddove si intenda realizzare una nuova urbanizzazione.

Le NTA prevedono esplicitamente la possibilità di realizzare piani interrati. Poiché invece l'assenza di piani interrati è uno dei presupposti su cui si basa l'asseverazione di non incremento del rischio idraulico, le NTA vanno modificate in modo da vietarne la realizzazione.

Deve inoltre essere prescritta la quota minima di imposta degli edifici sulla base di quanto riportato nella Relazione idraulica e nel parere del Consorzio di Bonifica.

La SP minima prescritta dalla scheda di Valsat del PSC per questo ambito è pari al 30% della ST,

mentre le NTA considerano una permeabilità minima pari al 25% della ST. Occorre integrare, prescrivendo il rispetto di una permeabilità minima pari al 30% della ST.

Si chiede pertanto di completare adeguatamente le valutazioni di sostenibilità nella Dichiarazione di Sintesi integrando opportunamente gli aspetti sopra evidenziati.

per LA RESPONSABILE
AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Patrizia Vitali¹

L'INCARICO DI FUNZIONE
UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI
PAOLA CAVAZZI²
(lettera firmata digitalmente)³

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113 del 17 dicembre 2018 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² D.D.G. n. 29/2022 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021.

³ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.